



Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 28-12
Redazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-42

ANNO III - N. 39

SABATO 27 SETTEMBRE 1947

Una copia L. 10 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Anno Normale 500 - Semestrale 1000 - Semestrale Normale 250 - Semestrale 500, Triennale Normale 140 - Semestrale 250, Specifiche in abbonamento postale

Echi del Congresso provinciale della D.C.

Vertice e base della piramide democristiana

Leggendo la cronaca del IV Congresso Provinciale della D.C. tre cose ci sono sembrate degne di attenzione: I) L'assenza di ogni accenno a problemi concreti della vita sociale e politica dell'Italia; II) L'assenza secondo cui i Comunisti non sarebbero italiani; III) Le defezioni dell'organizzazione politica.

Tralasciando per ora di scrivere su tali argomenti, vogliamo fermarci su una frase pronunciata dal Segretario provinciale Caron. La frase è questa: « Chi andrà a Napoli dica al congresso che esigiamo che le riforme si inizino in tutti i campi! »

Si inizia? Dunque De Gasperi e compagni che da quasi due anni tengono nelle mani la vita e la morte del Paese non hanno, nonché concretato, nemmeno inizialmente la benché minima riforma, se un esponente della D.C. sente il dovere di dire che i democristiani del Friuli debbono esigere dal prossimo congresso nazionale che « le riforme si inizino in tutti i campi! »

Non concordiamo il professor Caron, ma ci piace credere che la frase pronunciata sia figlia più della sua intelligenza che della sua impudicità. Ed è per questo che dobbiamo essergli grati per la sua sindrigliata quale si consente di dare un'accusa occhiata alla piramide democristiana che è in continua agitazione, come è un budino di cioccolato, perché la base muove in un senso e il vertice in un altro.

Attrezzi troviamo uomini che colta pregiudizi anticomunisti si sono irrigiditi in una politica negativa, simili a un uomo, il quale, intendo a sostenerne come lo spade un mira che sta per cadrare, si loggia ogni altra possibilità d'azione costruttiva occupato com'è in quella sua funzione di carotide.

Alla base troviamo uomini, invece milioni e milioni di elettori democristiani che, pur avendo sperato e creduto nelle promesse dei loro elettori, sono come ipnotizzati dallo spettacolo dei loro capi occupati a sostenere il mira, e sembrano non più pensare alle promesse riforme.

Ciò che significa che De Gasperi e compagni al tempo delle elezioni hanno dato di piglio al flauto della propaganda e hanno sognato le più svenevoli serenate democristiane, e passato le elezioni, hanno preso il tamburo di guerra e sono partiti come il Prode Adalmo contro i Socialcomunisti. Con questo vantaggio che il fracasso del tamburo ha finito col coprire la voce più delicata del tutto, fino a sommergervi del tutto, perché rimbomba un solo grido: I Socialcomunisti debbono paura.

Ora noi non crediamo che tale gioco possa durare. Ne avemmo la conferma alle elezioni siciliane, ne avemmo un'altra ancora in quelle politiche dell'anno venturo e prima ancora in quella romana.

Diciamo ciò perché quei milioni di contadini, operai, impiegati, piccoli commercianti non hanno gli stessi interessi del capitale industriale ed agrario che tanto sta a cuore ai capi della D.C.

Gli operai ed i contadini democristiani, soltanto le stesse si-ferezze degli operai e dei contadini socialcomunisti, hanno gli stessi problemi da risolvere, lo stesso avvenire da costruire insieme, e sono figli di una stessa terra. De Gasperi ha dimostrato fino ad oggi di preferire alle loro mani calde quelle più morbide e dolciate dei capitalisti e secondo con eccessiva sicurezza nelle spalle dei suoi elettori contadini ed operai, cerca di spingere in una lotta fratrica contro i contadini e gli operai socialcomunisti, perché le classi operaie si smembrino fra loro per la salvezza del capitale, uno italiano ed internazionale.

CONTRO IL GOVERNO LE MASSE POPOLARI

A Udine, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Cervignano, Spilimbergo il popolo ha manifestato la sua sfiducia al cancellerato - Numerosi i lavoratori democristiani

Il gioco è vecchio. Ma è bene che i democristiani animati da spirito progressivo sappiamo che il loro nemico non è il socialcomunismo ma De Gasperi e gli altri gerarchi che lo circondano.

Tanto è vero che un esponente della D.C. friulana ha sentito il bisogno perché sente il malcontento delle masse, di dire a coloro che lo recheranno a Napoli per il Congresso Nazionale di esigere che « Le riforme si inizino in tutti i campi! »

E sono quasi due anni che De Gasperi è al Governo! Due anni neri per gli elettori democristiani e purtroppo per il popolo italiano.

Venti settembre: animazione straordinaria per le vie cittadine, in due ore 16 già la piazza era strabocchiera di gente. Ad un tratto, gruppi di operai in tutta che parlano, donne bimbi, vecchi pensionati, impiegati, sono fermi in piazza Libertà. Dalle finestre circostanti i visi di gente che la curiosava, ma forse non osa scendere nelle vie perché ha paura della « rivoluzione », preannunciata a colpi di grancassa dalla stampa antipopolare. Invece la « rivoluzione » proprio non c'è stata; nulla, nemmeno il più piccolo incidente, per un magro titolo su due colonne nella stampa locale, come nelle

menti sopportano la corsa degli uomini loro, e a nome di tutti i lavoratori che non mancano nella D.C. era stata indetta quella ordinata manifestazione. A S. Vito al Tagliamento ha parlato davanti ad un imponente numero di lavoratori il nostro redattore-capo Boris Fortuna sollevando vivissimi consensi.

A Tarcento ha parlato il Sindaco di Nimes, compagno Fabretti Piastra, mentre i compagni Ruffini, Lizzero e Vanni hanno rispettivamente celebrato la giornata della lotta contro il caro-vita a Cervignano, Cividale e Spilimbergo.

PANORAMI INTERNAZIONALI

IL VERO VOLTO DELLA CINA

Vivono liberamente 140 milioni di persone nel territorio occupato dai comunisti cinesi - Il sistema del "terzo" - Il terrore nella zona controllata da Ciang-Kai-Sek

Il territorio occupato dai comunisti cinesi si estende oggi su 23 province con una superficie di 2 milioni e 310 mila chilometri quadrati e una popolazione di 140 milioni di abitanti. In queste regioni il governo comunista ha dato un forte colpo al potere feudale concedendo la terra a 60 milioni di contadini. Ogni contadino ha il diritto universale, uguali e diretti, al voto come il diritto ad essere eletto, senza alcuna distinzione di classe, senza religione o qualifica professionale.

Tutte le zone libere hanno eletto le assemblee rappresentative popolari e i governi locali.

Il partito comunista per le elezioni ha usato il sistema del « terzo » secondo cui nelle assemblee rappresentative popolari e nei governi locali i comunisti non possono occupare più di un terzo del numero totale dei seggi. La riforma agraria, distruggendo le basi feudali, è il regime del terrore e della fame.

Nella provincia di Kiangsi il 65 per cento della terra arabile è lasciata incoltivata, nell'Anhwei e nell'Anhwei un terzo, nell'Heiung un quarto e nelle zone del Kuanlung il 60 per cento. Il risultato di questo è che 100 milioni di cinesi soffrono la fame. Quattro famiglie con proprietà che assommano a 20 milioni di dollari americani (lo stesso Ciang Kai Sek, T. V. Soong, H. H. Hung e i fratelli Chen), strettamente legate al capitale americano, monopolizzano attualmente tutta l'economia cinese. Intanto, nella sovraffollata Cina vi sono 2 milioni di assicurati al costo della vita e un aumento di diecimila volte. Migrando le condizioni disastrosi dell'economia e del popolo cinese Ciang Kai Sek spende 180 per cento del bilancio statale per gli armamenti mentre solo il 3 per cento all'educazione pubblica e continua nella sua politica di assecondamento all'imperialismo americano.

Si vede però che la stessa Cina ha iniziato a controllare le condizioni di vita del lavoratore si registrano un notevole aumento delle produzioni e di migliaia di eroi del lavoro sono stati premiati.

Gli sforzi del governo si indirizzano anche ad eliminare l'analfabetismo e a rendere generale l'educazione elementare, ad incoraggiare i libri studi, a promuovere le scienze, a aiutare gli intellettuali, a dare ogni facilitazione ai tecnici ed agli specialisti che vogliono andare nella Cina libera per collaborare alla ricostruzione. Sono state istituite scuole secolari, scuole estive e gruppi di lettori di giornali. Ecco alcuni dati per quanto riguarda l'istruzione pubblica: il numero delle scuole medie è aumentato tre volte, le scuole secondarie del 130, le scuole primarie del 145 per cento.

Di fronte ai progressi democristiani, soltanto le stesse si-ferezze degli operai e dei contadini socialcomunisti, hanno gli stessi problemi da risolvere, lo stesso avvenire da costruire insieme, e sono figli di una stessa terra. De Gasperi ha dimostrato fino ad oggi di preferire alle loro mani calde quelle più morbide e dolciate dei capitalisti e secondo con eccessiva sicurezza nelle spalle dei suoi elettori contadini ed operai, cerca di spingere in una lotta fratrica contro i contadini e gli operai socialcomunisti, perché le classi operaie si smembrino fra loro per la salvezza del capitale, uno italiano ed internazionale.

ne. Nessuna autorità è eletta dal popolo, ma tutto avviene per disposizioni dall'alto. Il popolo ha alcun diritto politico. Come Hitler e Mussolini anche Ciang Kai Sek e i suoi che rappresentano abbandonano sinceramente i tre principi reazionari e la loro politica di oppresione del popolo.

FRANCO FUNGI

ne che avrà esercitato su Ciang Kai Sek; questo accordo sarà effettivo nella misura in cui Ciang Kai Sek e i suoi che rappresentano abbandoneranno sinceramente i tre principi reazionari e la loro politica di oppresione del popolo.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici. Sono proprio essi che maggiormente sopportano la corsa degli uomini loro, e a nome di tutti i lavoratori che non mancano nella D.C. era stata indetta quella ordinata manifestazione. A S. Vito al Tagliamento ha parlato davanti ad un imponente numero di lavoratori il nostro redattore-capo Boris Fortuna sollevando vivissimi consensi.

A Tarcento ha parlato il Sindaco di Nimes, compagno Fabretti Piastra, mentre i compagni Ruffini, Lizzero e Vanni hanno rispettivamente celebrato la giornata della lotta contro il caro-vita a Cervignano, Cividale e Spilimbergo.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

Nella stessa giornata analogo manifestazione si svolgeva in altre numerose località del Friuli.

A Pordenone di fronte a circa 10 mila persone ha parlato il Segretario della nostra Federazione, Mario Lizzero. Erano presenti anche qualche migliaio di lavoratori della democrazia cristiana, rivolgersi ai quali il compagno Lizzero ha affermato che anche a

verso le ore 16 e 30 ha iniziato la manifestazione vera e propria con l'adesione del rappresentante del Pensionato sig. Felici.

ASSIEME AGLI ALTRI 800.000

QUATTROMILA METALLURGICI incrociano le braccia nella Provincia

I capitalisti hanno provocato lo sciopero con il loro tracotante atteggiamento - Se non cederanno vi saranno mezzi più energici

Tutte le fabbriche friulane della categoria dei metallurgici, dalle grandi aziende alle opere cinte alle piccole sonanti officine dei paesi minori, sono rimaste chiuse per 48 ore con inizio da martedì scorso.

Il gesto di questa categoria di operai che compiono un lavoro estenuante, condannati alla miseria dalle attuali condizioni salariali, è stato il primo di una serie che i metallurgici si propongono di adottare qualora gli industriali non dovranno recedere dalle posizioni di blocco ed intransigente che hanno causato appunto lo sciopero.

Anche i metallurgici hanno dato allo sciopero un'impotazione tendente ad evitare la stasi di certe attività essenziali alla produzione e quindi al Paese: così gli altri torni non sono stati spenti ed hanno continuato regolarmente il loro lavoro. Le preoccupazioni che sembra i lavoratori hanno per la produzione meritano veramente il più alto elogio e sono un chiaro

lancio dei loro compagni di lavoro di tutta Italia la lotta fino al riconoscimento delle loro rivendicazioni.

E' certo che se gli industriali non desisteranno dal loro cruento atteggiamento, questi nostri

operai sapranno ancora trovare la forza di indurli alla comprensione con mezzi ben più energici, posto che quelli normali non bastano a smuovere i cervelli ed i cuori arrugginiti dei grossi capitalisti dell'industria italiana.

Il « Nuovo Friuli » del 14 c. m. dedica un po' del suo preziosissimo spazio ai commenti di Cividale

Quattro mila sono stati anche nella nostra provincia i metallurgici in sciopero, dispersi nei vari centri della provincia ma profondamente

uniti nella più salda compattatezza. Le officine SAFAU sono rimaste chiuse, le Bertoli e le altre sessanta piccole aziende esistenti a Udine, e anche in provincia è avvenuto lo stesso. Il miliardesco operai delle elettricità di Maniago, gli operai della SAIFOP di Pordenone, quelli della piccola acciaieria sparsa tra il verde in Fusine Val Rosà e in altre località del Friuli hanno scioperato.

In tutti si è stata notata in decine alla lotta per salvare il paese, di belli, l'integrità economica della famiglia, le possibilità di vita della categoria.

Ha avuto luogo il primo giorno di sciopero, un'assestata all'Arte, nella Italia, nella quale hanno partito il Segretario del Sindacato A. militare Bier, il dott. Drusini e il Segretario Generale della Camera del Lavoro Romantini.

Al termine della riunione è stato votato un ordine del giorno con il quale i metallurgici friulani dichiarano di continuare fianco a fianco.

Esplusioni

Il compagno Morassi Ernesto della Sezione di Tolmezzo è stato espulso dal partito.

Asterishi sportivi

Prima lieta novella

Udinese - Verona 1-0

L'atletissimo incontro avvenuto al campo Moretti ha richiamato una grande attenzione.

Splendida giornata di sole equatoriale. La massiccia e veloce

squadra Veronesa ha subito la sua

prima sconfitta ad opera di una

Udinese tecnicamente impreparata

ma piena di entusiasmo e di buona volontà. Bravissimi tutti gli

atleti friulani (onore all'intelligen-

za e astute Boscolo autore del pri-

mo e unico punto segnato durante

la partita) i quali sono stati alle-

nati in un brevissimo tempo dal-

l'ottimo ex bianco-nero Ciro. La

ripresa è stata di marca Veronesa

ed ha minacciato seriamente la

porta udinese difesa saldamente

da Gremese. Alcune serie scat-

tezze degli ospiti provocarono lo

sgeno e le urla della folla.

Un grande applauso ha salu-

tato vincitori e vinti.

Terrena è giunto da Vicenza l'at-

letore dell'Udinese, il celebre

giudice, 32 volte nazionale Au-

striaco, signor Roman Scarami-

Il quale pregiamo il nostro cordiale

benvenuto con l'angolo che il

nostro insegnamento faccia della

squadra l'unico segnato e vit-

torioso di un tempo che.

Domenica 21 corrente l'Udine-

se si recherà a Venezia per la

seconda partita di nazionale B. La

accompagneranno numerosi appassionati sportivi.

Auguri vivissimi d'una buona

affermazione.

otto di

Cronaca della Festa di San Denie

Ore 10.30 Corteo e deposito corona al Monumento dei Caduti e alla lapide Partigiani.
Ore 11.00 Inaugurazione delle Bandiere.
Ore 14.00 Esibizioni individuali di canto.
Ore 15.00 Gara di calcio fra le squadre di Aquileia e S. Denie, per la coppa dell'Unità.
Ore 18.00 Concorso vari, cori e balli folcloristici (interverrà il covo di Moimacco, ed il balletto di Remanzacco premiato al Concorso Internazionale di Como).
Ore 18.30 Concerto Bandistico.
Dalle 17 in poi Ballo Popolare.
Ore 19.00 Parlerà l'on. Fiechella.

Dimostrazione di disoccupati a Pasiano di Pordenone

Nella mattinata dell'11 Settembre u.s. circa 250 operai disoccupati provenienti dalle varie frazioni, si sono ammucchiati sulla Piazza antistante il Municipio, per esibire protesta, per lo stato e condizioni in cui essi vivono in conseguenza della mancata continuazione ed affatturazione di lavori a cui sono temporaneamente assenti.

Il Sindaco, ricevuta una comunicazione a tal scopo composta

po averne ampiamente illustrata l'opera mal iniziativa dell'Amministrazione, lessa soprattutto per tenere quanto essi chiedevano, informava immediatamente la Prefettura per l'urgenza invio di un suo rappresentante.

In attesa dell'assicurato venuto del delegato della Prefettura, il Sindaco, si adoperava per evitare perturbamenti, ottenendo lo scioglimento dei dimostranti, i quali rientravano alla loro casa, non senza promettere nuove ed energiche proteste, nel caso che non ci fossero stati delibere positive in proposito.

Nel pomeriggio giungeva l'invito della Prefettura, il quale, ricevuta la comunicazione, si è vivamente interessato del grave ed assillante problema che scuote la tranquillità dell'operaio, promettendo di riferire al Prefetto, che certamente provvederà per conoscere i desideri degli operai disoccupati.

O. P.

Siamo convinti che le Autorità provinciali prenderanno a cuore la situazione degli operai e che in breve tempo risolvano questo scottante problema (n.d.r.).

E il Vangelo?

“A MORTE I POVERI,, dice un D.C. a Remanzacco

A Remanzacco c'è un po' di fermento. E' stato infatti riferito nel paese che un esponente locale della D. C. avrebbe pronunciato pubblicamente delle frasi di questo genere:

« I poveri che non sono del luogo se ne vadano al loro paese, perché per quelli di Remanzacco penseremo noi a farli morire di fame ».

Avrebbe concluso poi con un salutificativo: « Amore i poveri ».

Perbacco! Che carità cristiana!

Le frasi sono di tale portata che è difficile che una persona normale possa averne pronunciate.

Quindi i casi sono due: o è un pazzo chi lo ha pronunciato o noi vogliamo più niente nelle fila del D. C. del latifondista Jacini.

E, naturalmente, i più indignati sono proprio gli onesti lavoratori democristiani che al pari dei comunisti scrivono quotidianamente a cintola.

Interrogazione

Come mai tutto il casamento, da quando es gli che ora viene lasciato libero dagli inglesi e stato promesso dal Prestito alla Pontificia Commissione ed esclusivamente a lei Per-

ci non anche la organizzazione democratica dei F.d.R. e U.D.I.?

Al Prestito per una solle-

cita e chiara risposta.

Abbiamo le prove

(Continua, dalla prima pagina)

mero del 26-8-47, veniva data notizia di un Sergente di nome Gino Gignorini, classe 1919, reduce te

condo il giornale, dal campo n. 79

di Odessa, luglio, dice Brancione,

assegnato ad altri 12 italiani,

per riunari precisi e controllabili.

I miglioriorni questa volta

era a Marano, non a Udine.

Memore della prima « magia »

Brancione era andato lontano a cercare nel terreno dove politiche si univa menzogna. Ma la verità per fortuna le ha gambe lunghe e non si preoccupa dello spazio.

Ecco dunque al centro delle cose.

La notizia del rientro del Mi-

gloriori, e le sue dichiarazioni

non mancano di tumulto, come già

è accaduto la prima volta con il

Cacciola i familiari degli scomparsi sull'U.R.S.S. durante la gue-

ra fascista. Il signor Logi, vo-

lentando tentare anche questa strada

per rincaricare il proprio triste,

che non dava notizie dal '43, mi-

glioriori, come già abbiano altre volte

rivelato, di risolvere i problemi

del comune, sono a confusione.

Ecco dunque al centro delle cose.

La notizia del rientro del Mi-

gloriori, e le sue dichiarazioni

non mancano di tumulto, come già

è accaduto la prima volta con il

Cacciola i familiari degli scomparsi sull'U.R.S.S. durante la gue-

ra fascista. Il signor Logi, vo-

lentando tentare anche questa strada

per rincaricare il proprio triste,

che non dava notizie dal '43, mi-

glioriori, come già abbiano altre volte

rivelato, di risolvere i problemi

del comune, sono a confusione.

Ecco dunque al centro delle cose.

La strada di Borgo Cloz

Sono stati effettuati lavori di si-

stemazione della strada per Borgo Cloz, che il lungo abbandono ave-

va ridotto in pessimo stato.

I lavori

di ristrutturazione della Littoria Sociale

A quanto ci risulta i lavori di

ristrutturazione della Littoria Sociale

di Borgo Cloz sono stati effettuati

alle autorità competenti affinché

impediscano che le dichiarazioni, non ri-

spondenti a verità e costituenti un

autentico resto dal punto di vista

del Codice Penale Militare, ven-

gano affidati alla stampa di ete-

menti irresponsabili.

direttore politico

giornale

redattore-soprintendente

LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. MANUZIO» - Udine

Un segreto per le mogli

e le fidanzate

Sarà per voi, tenere mogli e fidanzate un momento felice quan-

do pergerete ai vostri mariti e fi-

danzi una tazza di caffè preparata

con lo squisito Tosato Meca

che è vendita zeta (zeta è

due terzi meno del caffè in grano).

Acquistatene un pacchetto origi-

nale da etto. Il Tosato Meca con

caffè si usa in misura sensibil-

mente inferiore a quella a

intervenuto anche il Sindicato.

L'acqua a Borgo Zuc

Grazie agli sforzi ammirabili

della popolazione, aiuta dalla

Amministrazione Comunale, Bor-

go Zuc di Torino ha ora l'ac-

qua potabile.

Esagerazioni a Chialminis

Don Vito, a quanto pare, esage-

ra. Ci risulta, infatti, che egli a-

verebbe maledetto i « rossi » della

borgata affidata alle sue cure spu-

rituali « fino alla settima gene-

CRONACHE DEI FRIULI

CIVIDALE

Il professore forestiero risponde al "Nuovo Friuli",

Il « Nuovo Friuli » del 14 c. m. dedica un po' del suo preziosissimo spazio ai commenti di Cividale

Quattro mila sono stati anche nella nostra provincia i metallurgici in sciopero, dispersi nei vari centri della provincia ma profondamente

uniti nella più salda compattatezza.

Ed ora precisiamo.

Quella sera di sabato 6 c. m.

non era una delle solite.

Ed era, come si è detto, una

sera di contadini e di bravi

operai che si erano incontrati al

tempo di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

Però non è questo il punto.

Il punto è che quel grande sciopero

è stato organizzato dai contadini

che si sono incontrati al tempo

di un grande sciopero.

<p